

LA FINE
DELLA CDL**Alta tensione** Lo scontro con il Cav
continua senza esclusione di colpi**L'invito** Il leader Udc: «Vengano
in piazza tutti a fianco della polizia»

Torna il tandem Fini-Casini

«Ora serve un piano»

L'asse Un'altra giornata di scambi di accuse con il Cav
«Quando Berlusconi arriva al 101% ci avverta»

■ Sono tornati insieme per reagire a Berlusconi e uscire dall'angolo dove il Cavaliere li ha messi con il suo nuovo partito. Ieri Fini e Casini hanno scandito la giornata con dichiarazioni congiunte, dopo essersi visti, di prima mattina, in una casa privata per concordare la linea. Un incontro riservato da cui è uscita una dura nota rivolta a Berlusconi: «Serve un progetto basta con il populismo». Uno stop al Cavaliere e alla sua fuga in avanti con il Partito del popolo della Libertà. «La gravità della situazione italiana — scandiscono i leader di An e Udc — impone di elaborare progetti che nulla hanno a che fare con l'improvvisazione propagandistica né con estemporanee sortite populistiche». E ancora: «Il rispetto per il popolo del centro e della destra, rappresentati in Parlamento dall'Udc e da An, ci obbliga al dovere della verità e della serietà: abbiamo idee diverse sulla riforma della legge elettorale ma comune consapevolezza che solo partendo dai problemi degli italiani (sicurezza, giustizia sociale, modernizzazione del paese, fisco, energia) sarà possibile creare un'alternativa credibile al fallimentare governo della sinistra».

Ma è nel pomeriggio che la temperatura tra i due «pezzi» di centrodestra diventa incandescente. Quando Berlusconi replica con ironia a Fini e Casini — «Se continuano così a noi va benissimo: noi ci teniamo gli elettori loro si tengono il progetto...» — dal leader dell'Udc arriva una risposta altrettanto velenosa: «Quando arriva al 101% ci

1
Dicembre
È il giorno in cui ci sarà la manifestazione a sostegno delle forze di polizia

19%

I voti
È la percentuale che An e Udc hanno preso insieme alla Camera

avverta». E poco dopo arriva, a rinforzo, una dichiarazione del segretario dell'Udc Lorenzo Cesa: «Mi sembra che sia un provocazione gratuita soprattutto nei confronti di Fini. Vedremo alle elezioni...».

Poco prima, Pier Ferdinando Casini aveva voluto spiegare la novità della dichiarazione congiunta con il leader di An: «Tra me e Fini non c'è alcun asse, non ce ne è bisogno. C'è un grande rispetto tra Fini e il sottoscritto. Abbiamo idee anche diverse sulla riforma costituzionale ma siamo entrambi convinti che nella politica italiana serva serietà e con il populismo non si va da nessuna parte e che è il momento degli esami di coscienza». Secondo Casini «rinviare i problemi e far finta che questa

situazione non si sia determinata per una catena di errori è fuga dalla realtà. Ed è singolare che dopo gli errori ci si proponga di risolvere con la bacchetta magica gli errori del centrodestra».

Ma da Casini, a fine giornata arriva anche l'invito a Berlusconi a fare un'iniziativa comune: «I partiti impegnati più a litigare che a costruire vengano in piazza a manifestare accanto al sindacato di polizia. Oggi ho visto Fini che non avrà difficoltà a partecipare. Mi auguro che Berlusconi e Bossi da piazza San Babila passino a questa piazza che chiede più sicurezza». Il leader dell'Udc ha quindi annunciato il voto contrario del suo partito e di An al ddl sulla sicurezza definendolo un «provvedimento indecente».

Hanno detto



Pier Ferdinando Casini

«Tra me e Fini non c'è alcun asse, non ce n'è bisogno. C'è un grande rispetto. Abbiamo idee anche diverse sulla riforma costituzionale, ma siamo entrambi convinti che nella politica italiana serva serietà»



Lorenzo Cesa

«Mi sembra che da Berlusconi sia arrivata una provocazione gratuita, soprattutto nei confronti di Fini. Vedremo alle elezioni. Bisogna fare una battaglia comune molto più incisiva e precisa»



Arrabbiato Il leader di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini

→ L'intervento /1

Silvio sbaglia, così rafforza solo Prodi e il centrosinistra

di FABIO TORRIERO

L'annuncio di Silvio Berlusconi un risultato almeno l'ha ottenuto. Romano Prodi è più in sella che mai e se fino a qualche giorno fa si parlava solo della crisi del centrosinistra ora si parla unicamente della morte della Cdl. Non c'è che dire: proprio una bella spallata... ma al centrodestra.

Entriamo nel merito. Se il Cavaliere col suo partito del Popolo della Libertà, pensa a una «Forza Italiona» (l'attuale FI, più pezzi centristi delusi dall'Ulivo), più la Brambilla, compie un atto legittimo. Semmai si dovreb-

bero preoccupare i «parrucconi di Forza Italia», un partito che comunque dalla plastica è diventato partito di maggioranza relativa, con una buona classe dirigente (Giulio Tremonti, Beppe Pisanu, Marcello Pera). Il decisionismo plebiscitario, il leaderismo cesaristico non rafforzano la democrazia, la tradiscono. La mediazione, il confronto, la dialettica, non sono fastidi, intralci, ma il sale della libertà. Se invece Berlusconi pensa di fare da solo il partito unitario del centrodestra, obbligando i suoi partner ad aderire o morire, sbaglia nel metodo e nella sostanza. Nel metodo, perché i percor-

si collettivi si fanno appunto collegialmente, dando pari dignità agli alleati, trovando insieme le soluzioni programmatiche e tecniche. Se si vuole la governabilità coerente (quando si tornerà al governo), si deve partire dalle sintesi culturali e politiche, dal mastice della coalizione. Sbaglia anche nella sostanza, perché così si fa soltanto il «partito vampiro», speculare alla fusione a freddo del Pd. E gli italiani non meritano di dover scegliere per forza tra la plastica (di sinistra) e la demagogia (di destra), tra i parrucconi della politica e i populistici. Altro che Europa, siamo nella repubblica delle banane.

→ L'intervento /2

No, è una mossa geniale Ha rifondato il centrodestra

di RENATO BRUNETTA

Non si può che essere d'accordo con la nuova iniziativa di Silvio Berlusconi. Anzi è da condividere pienamente. Non nasce a caso ma fa semplicemente seguito alla raccolta di oltre otto milioni di firme di persone che si sono ritrovate a condividere le stesse idee, le stesse opinioni e le stesse speranze per il futuro. Silvio ha davvero avuto un'idea geniale. Anzi si direbbe la più geniale dopo la nascita di Forza Italia. Dall'esterno molti potrebbero domandarsi se si tratta di un semplice restyling di Forza Italia oltre alla scesa in campo di Michela Vittoria Brambilla ma non è assolutamente così.

Si è fatto un gran parlare di lei in questi ultimi mesi. Le voglio un gran bene. Dirò di più. Sono stato il suo suggeritore e se porta firme ben venga. Se le firme diventano un fiume ancora meglio. Molto spesso

un piccolo fiumiciattolo, strada facendo, si trasforma in un grande affluente. In questo momento è giusto allargare la disponibilità di adesioni e di entusiasmo a tutti coloro che vogliono condividere questa nuova iniziativa. L'importante è governare questa transizione che non può che essere capitanata da Forza Italia che ha parlamentari, forte struttura e grande intelligenza e non può che essere il catalizzatore della transizione. Si poteva fare la Federazione ma sarebbe nata fredda perché sarebbe stata parziale. È stato semplicemente copiato ciò che è avvenuto il 2 dicembre dello scorso anno. È stato usato il metodo della fusione a caldo avvenuta in Piazza San Giovanni dove non c'era alcuna distinzione tra An, Udc e Forza Italia. Con i gazebo Forza Italia ha moltiplicato per quattro quanto già avvenuto lo scorso 2 dicembre. Sarà la strada maestra per la costruzione di un grande Partito del Popolo.